

L'unità del genere umano: non c'è ambizione più lodevole, ma qual è il vero obiettivo del Papismo?

Uno dei pericoli più grandi in cui incorre il cristianesimo contemporaneo, è la promozione dell'unità a spese della verità biblica, relativizzata, quando non deliberatamente soppressa. Il pericolo si intensifica quando i mass media si compiacciono di mostrare anche molti famosi leader cristiani non-cattolici che sembrano accogliere con entusiasmo le lusinghe ecumeniche del Vaticano.

Dovrebbero ubbidire alle chiare esortazioni bibliche ed esempi, ma...

- Invece che mettere in guardia i credenti sul fatto che questa ingannevole unità altro non è che l'emergere della chiesa apostata degli ultimi tempi, molti evangelici abbracciano ed applaudono proprio coloro che la stanno preparando.
- Invece che conservare puro l'Evangelo, tollerano coloro che predicano "un altro Evangelo" (Galati 1:6-9).
- Invece di essere santificati nella verità, essi vanno a braccetto con chi compromette o nega la verità biblica (Giovanni 17:17).
- Invece che odiare tutto ciò che è falso, tollerano "dottrine di demoni" e vangeli contraffatti (Salmo 119:104,128).
- Invece di denunciare "con nome e cognome" gli agenti del compromesso, essi li supportano (Efesini 5:11; 2 Timoteo 1.4).

La Chiesa deve essere messa in guardia contro la strategia del Vaticano

E' sorprendente quanto poco, dai nostri pulpiti, si senta parlare contro l'apostasia. Raramente sono denunciati i falsi dottori che seducono il popolo allontanandolo dall'autentica fede biblica. Questi apostati appaiono come "ministri di giustizia" ed incontrano molta poca opposizione. Hanno successo nell'ingannare chi ha scarso senso di discernimento perché i pastori ed i leader delle chiese non parlano contro di loro. Sono pochi quei cristiani che mettono la gente in guardia contro questi lupi feroci in vesti d'agnello. La Chiesa del 21mo secolo ha bisogno di leader forti come lo era l'apostolo Paolo. Egli così ammoniva la Chiesa antica: "...anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli. Perciò vegliate, ricordandovi che per tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lacrime" (Atti 20:30,31).

Tutt'attraverso le Scritture siamo esortati a mettere alla prova ogni spirito, ogni dottore ed ogni dottrina perché si può essere ingannati molto facilmente.

Scrive un settimanale cattolico:

*"Il terzo "sentiero" che il nuovo Papa intende percorrere è quello del **dialogo ecumenico**: «L'attuale successore di Pietro [sic] si assume come impegno primario quello di lavorare senza risparmio di energie alla ricostituzione della piena e visibile unità di tutti i seguaci di Cristo»¹.*

Notevole, non è vero? Molti sono entusiasti di una simile ambizione. Come si potrebbe,

1 Famiglia Cristiana, n. 18 del 1 maggio, 2005, <http://www.stpauls.it/fc/0518fc/0518fc05.htm>

infatti, essere contro la pace e la concordia? E come non si potrebbe applaudire tali propositi? Eppure, essi non si avvedono che ciò che il Cattolicesimo intende per "unità dei cristiani" è molto diverso da quello che loro si immaginano.

E' sorprendente vedere quanto così tanti evangelici non si avvedano dell'abile strategia del Vaticano di portare, se fosse possibile, tutto il mondo sotto il dominio del papato e questo con il pretesto di operare per la pace e la conciliazione.

Risale al 1965, infatti, lo sforzo concertato di "riportare all'ovile i fratelli separati", di riportarli "alla santa madre chiesa". Nella sua enciclica del 1995 "Ut unum sint"², il Papa Giovanni Paolo II ribadisce la "vocazione all'unità" della sua chiesa.

Considerando la Chiesa cattolica romana "unica e vera chiesa" [le altre sarebbero solo chiese, anzi, "comunità ecclesiali" difettose da incoraggiare ad abbracciare "la pienezza" posseduta solo dal Cattolicesimo] egli riafferma le ambizioni del Concilio Vaticano II:

"La Costituzione Lumen gentium in una sua affermazione fondamentale che il Decreto Unitatis reintegratio riecheggia, scrive che l'unica Chiesa di Cristo sussiste nella Chiesa cattolica. Il Decreto sull'ecumenismo sottolinea la presenza in essa della pienezza (plenitudo) degli strumenti di salvezza. La piena unità si realizzerà quando tutti parteciperanno alla pienezza dei mezzi di salvezza che Cristo ha affidato alla sua Chiesa" (UUS, 76).

Di questa unità, il Papa di Roma sarebbe imprescindibile "custode e garante":

"Tra tutte le Chiese e Comunità ecclesiali, la Chiesa cattolica è consapevole di aver conservato il ministero del Successore dell'apostolo Pietro, il Vescovo di Roma, che Dio ha costituito quale "perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità", e che lo Spirito sostiene perché di questo essenziale bene renda partecipi tutti gli altri" (UUS, 88).

L'ecumenismo di cui la Chiesa Cattolica parla, quindi, ha per unico e solo obiettivo quello di sottomettere tutti i cristiani all'autorità papale [tanto per cominciare], persuadendoli della sua legittimità, bontà e necessità. A questo fine hanno buon gioco nel mostrare come molti non cattolici stiano riconsiderando, infatti, proprio questo...

"È tuttavia significativo ed incoraggiante che la questione del primato del Vescovo di Roma sia attualmente diventata oggetto di studio, immediato o in prospettiva, e significativo ed incoraggiante è pure che tale questione sia presente quale tema essenziale non soltanto nei dialoghi teologici che la Chiesa cattolica intrattiene con le altre Chiese e Comunità ecclesiali, ma anche più generalmente nell'insieme del movimento ecumenico" (UUS, 89).

E' questa l'unica cosa che "interessa" al Cattolicesimo: tutto il resto è secondario, nonostante tutte le belle parole di cui si riempie la bocca, parole ingannevoli di seduzione. Come dice la Scrittura: "...con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore dei semplici" (Romani 16:18).

La Chiesa cattolica romana, in questo "dialogo ecumenico" non ha alcuna intenzione di rinunciare alle sue dottrine particolari, anzi, vuole promuoverle fintanto che tutti non siano persuasi della loro bontà... Quali sono queste dottrine? Proprio quelle che i cristiani evangelici considerano gravi errori dottrinali contrari all'insegnamento della Bibbia ed espressione di palese apostasia. La stessa enciclica "Ut Unum Sint", mette in rilievo quanto segue:

"Sin da ora è possibile individuare gli argomenti da approfondire per raggiungere un vero consenso di fede: 1) le relazioni tra sacra Scrittura, suprema autorità in materia di fede e la sacra Tradizione, indispensabile interpretazione

2 [http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_25051995_ut-unum-sint_it.html#\\$4](http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_25051995_ut-unum-sint_it.html#$4) [vedi anche: <http://tinyurl.com/d3wyv>].



della parola di Dio; 2) l'Eucaristia, sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, offerta di lode al Padre, memoriale sacrificale e presenza reale di Cristo, effusione santificatrice dello Spirito Santo; 3) l'Ordinazione, come sacramento, al triplice ministero dell'episcopato, del presbiterato e del diaconato; 4) il Magistero della Chiesa, affidato al Papa e ai Vescovi in comunione con lui, inteso come responsabilità e autorità a nome di Cristo per l'insegnamento e la salvaguardia della fede; 5) la Vergine Maria, Madre di Dio e icona della Chiesa, Madre spirituale che intercede per i discepoli di Cristo e tutta l'umanità" (UUS, 79).

Di tutto questo sembrano, così, non avvedersi molti evangelici "ecumenici". Ignoranza? Compiacenza? Sottovalutazione? Faremmo bene a prestare ascolto a ciò che un tempo diceva C. H. Spurgeon: "L'ignoranza è stata da sempre uno dei più grandi agenti del Papismo sin dalla sua istituzione. Attraverso l'ignoranza indotta, gli occhi degli uomini sono stati così accecati tanto che essi non riescono più a discernere il bene dal male, e perciò seguiranno implicitamente una qualsiasi guida finché non cadranno entrambi nel fosso della perdizione".

Il Cattolicesimo non si accontenta, però, di voler portare tutti i cristiani non cattolici sotto il suo dominio. La sua strategia è di portare *ogni religione* sotto il potere e l'influenza del papato. Il Papa Giovanni Paolo II ha attraversato il mondo intero per gettare ponti verso tutte le religioni non cristiane. L'enciclica *Ut Unum Sint* ci rammenta:

"Nel 1986, ad Assisi, durante la Giornata Mondiale di preghiera per la pace, i cristiani delle varie Chiese e Comunità ecclesiali hanno invocato con una sola voce il Signore della storia per la pace nel mondo. In quel giorno, in modo distinto ma parallelo, hanno pregato per la pace anche gli Ebrei e i Rappresentanti delle religioni non cristiane, in una sintonia di sentimenti che hanno fatto vibrare le corde più profonde dello spirito umano" (UUS 76).

Pur negando di volere giungere ad una sintesi sincretista delle varie religioni e insistendo di volere solo promuovere pace e concordia, è chiaro il tentativo del Papa e dell'istituzione vaticana di porsi come protagonista e mediatore del dialogo interreligioso e di acquisire "meriti" in questo campo.

L'interesse per le altre religioni sarebbe "strategico":

*"Se vogliono «contrastare lo scontro di civiltà», i cristiani devono studiare le grandi religioni «a cominciare dall'Islam, dal Buddismo e dall'Induismo»: lo ha detto ieri il Papa, con un discorso a un convegno della Pontificia Università Urbaniana. L'invito di Giovanni Paolo a studiare «le grandi religioni mondiali» **non è occasionale, ma strategico**: le varie Università pontificie - a partire dalla più importante, la Gregoriana - sono state già sollecitate ad aprire dipartimenti per lo studio delle religioni"³.*

Il Cattolicesimo è persuaso che: "Cristo è il compimento dell'anelito di tutte le religioni del mondo e, per ciò stesso, ne è l'unico e definitivo approdo" (Papa Giovanni Paolo II, *Tertio Millennio Adveniente*, fin. 6 e 7), e "se è chiaro" che il Papa è il Vicario di Cristo in terra "ne consegue" che Egli "non potrà che" essere il catalizzatore delle religioni mondiali.

Quando così, ingenuamente, molti applaudono al tentativo di conciliazione che il Papa promuove, essi non si avvedono che il Cattolicesimo lo fa solo per realizzare le proprie ambizioni di dominio, giustificate dalla loro particolare arrogante concezione teologica.

L'esaltazione somma del Papa è risultata palese attraverso il compiacente battage dei massmedia durante l'agonia, la morte ed i funerali di Giovanni Paolo II [ringraziati pubblicamente da Benedetto XVI per l'insperato appoggio...]. Ecco alcune pertinenti

3 Luigi Accattoli, in "Il Papa: "Cristiani, studiate le altre religioni", <http://www.reteblu.org/dibattiti/1202/dibattiti01.html>



osservazioni di Piergiorgio Odifredi⁴:

"Non può dunque stupire che, con un simile martellante condizionamento pubblicitario, parte della folla presente alle sue esequie in Piazza San Pietro si sia messa a invocare: "Santo subito". D'altronde, è stato lo stesso Giovanni Paolo II ad allargare indiscriminatamente il parterre degli oggetti di devozione: dall'ossessivo culto della Madonna alla proclamazione indiscriminata di beati e santi, dalla venerazione in vita per Madre Teresa di Calcutta alla concezione di se stesso come strumento dei disegni di Dio in terra, addirittura col potere di compiere miracoli in vita. Veramente singolare il destino di questo papa, che credeva di lavorare per restaurare l'ortodossia del monoteismo cristiano, e ha finito invece per portare a compimento un'idolatria politeista di cui è poi divenuto un oggetto egli stesso. E veramente ironico il commento di chi, al funerale, notava estasiato che la folla ormai pregava non per il papa, ma il papa, senza accorgersi che questo significava il trionfo della religione mediatica su quella tradizionale".

Ecco così che mentre assistiamo alle iniziative del Vaticano, non possiamo che notare quanto seducente sia questa strategia per unire tutti i cristiani. Con maestria e deliberatamente, essi ridefiniscono i termini biblici [o presuppongono di essi concezioni distorte] per renderli più vaghi, ambigui ed accettabili sia a cattolici che protestanti, come dimostrato dall'ingannevole dichiarazione sulla giustificazione fra Cattolici e Luterani, vero capolavoro di ipocrisia.

Non dobbiamo illuderci: il Cattolicesimo non ha cambiato le sue posizioni sulle cose che ad esso più importano, cioè la propria posizione dominante. Si approfittano solo dei cristiani che mancano di discernimento o che non sono disposti a "*combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa ai santi una volta per sempre*" (Giuda 3).

Due tipi d'unità

E' tragico osservare oggi quanto un numero considerevoli di evangelici si allontanano dalla sana dottrina per la causa dell'unità. Quando dei leader ecclesiastici sono disposti a relativizzare o sopprimere la verità dottrinale, essi permettono alle mura che separano la chiesa dal mondo, di essere abbattute. E' la dottrina biblica ciò che divide i credenti dai non credenti.

Il concetto di unità e di fratellanza suona meraviglioso ed attraente per un mondo ostile pieno di guerre e di violenza. La Parola di Dio, però, condanna un'unità che non sia fondata sulla verità rivelata. La falsa unità è fondata su ambizioni umane ed è indipendente da Dio (Genesi 11:1-9). L'unità religiosa è la falsa unità dell'Anticristo (Apocalisse 17, 18) ed il popolo di Dio dovrebbe opporsi ad essa. L'unità biblica è basata sulla verità apostolica (Efesini 4:3,13) ed è opera dello Spirito Santo (1 Corinzi 12:13)⁵. L'unità biblica non è prodotto di ingegneria umana, ma l'uomo è esortato a conservarla. L'unità biblica è impossibile senza la fede autentica insegnata dagli apostoli (e non dai loro presunti successori). Il popolo di Dio è chiamato a "*combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa ai santi una volta per sempre*" (Giuda 3). Non vi può essere alcuna unità fra coloro che credono all'Evangelo e quelli che lo ignorano o lo avversano. Si plasma unità cristiana autentica quando i discepoli di Cristo sono uniti quanto a mente, fede, e si propongono di servire il Signore Gesù Cristo sottomettendosi all'autorità della Sua Parola.

Combattere per la fede

4 Liberazione, 13.4.2005, in <http://www.liberazione.it/giornale/050413/LB12D681.asp>

⁵Dicendo così, naturalmente, non intendiamo le mistificazioni del Cattolicesimo che ascrivono a sé stessi sia l'una che l'altro.



La parola "unità" diventa oggi sempre più attraente, ma noi dobbiamo essere forti e continuare a combattere strenuamente per la fede trasmessa ai santi una volta per sempre, non importa quanto altri possano fare o dire. Preghiamo affinché i nostri leader evangelici ritornino all'autorità della Scrittura in ogni questione di fede e di prassi. Usiamo la Parola di Dio per ammonire amorevolmente qualsiasi leader di chiesa che incoraggi l'unità con coloro che ignorano, rinnegano od avversano l'oggettiva verità della Parola di Dio.

Resistiamo, infine alle pressioni per partecipare ad attività o avvenimenti che deliberatamente sopprimano o compromettano la verità biblica in vista dell'unità. Dobbiamo ritornare alla Parola di Dio, infallibile, inerrante ed ispirata, prestare ascolto ai suoi ammonimenti ed ubbidire ai suoi comandi. La Bibbia ci esorta a verificare insegnamenti ed insegnamenti (1 Giovanni 4:1,6). Dobbiamo denunciare gli insegnamenti falsi e le opere malvagie delle tenebre (Efesini 5:11).

I cristiani devono affrontare amorevolmente e rimproverare i falsi maestri (Tito 1:9,13). Dobbiamo separarci da chi persiste ad insegnare l'errore (Romani 16:17; Tito 3:10). Se ignoriamo queste esortazioni ci squalifichiamo dal servizio cristiano (2 timoteo 2:20) o, peggio, saremo identificati con gli stessi falsi maestri (2 Giovanni 10,11).

[Paolo Castellina, 27/04/05].

